

■ Esposizioni floreali, musica, prevenzione e gustose ricette. Sarà questo il ricco menù proposto da "Il cuore di Piacenza in fiore", manifestazione che si terrà domenica prossima in piazza Duomo e nelle vie limitrofe dalle 9 alle 22. Giunta alla terza edizione, l'organizzazione è a cura di Comune, Anspi Domus, Domus Justinae e delle associazioni Residenti e Commercianti Centro Storico e "Progetto Vita". Il piatto forte della giornata saranno il mercato dei fiori e le esposizioni dei floricoltori e dei vivaisti di Piacenza,

DOMENICA - Per tutta la giornata anche check up gratuiti con la Croce Bianca Mercato floreale, musica e prevenzione In piazza Duomo batte "Il cuore di Piacenza"

Trento e Bolzano, che abbelliranno l'intera piazza con le loro composizioni. Per tutta la mattinata, che culminerà nell'inaugurazione ufficiale delle 12, l'associazione "Il cuore di Piacenza", con la collaborazione dei volontari della Croce Bianca, offriranno check up gratuiti ai passanti per controllare battito

cardiaco, pressione e glicemia. I piacentini avranno inoltre la possibilità di fare un'offerta libera, il cui ricavato verrà devoluto alla Casa della Carità ed al Progetto Vita per acquistare nuovi defibrillatori. Saranno presenti anche lo stand del reparto di Pneumologia dell'ospedale e il mercatino dei prodotti

tipici dell'associazione "Mercato in piazza". Nel pomeriggio, dalle 15 nell'Orto dei Semplici allestito in piazza Duomo (in caso di maltempo in Santa Maria della Pace), si terrà la relazione "Erbe medicinali ed aromatiche del nostro territorio" nell'ambito dell'Omeofest: per l'occasione, lo chef piacentino Filippo

Chiappini Dattilo illustrerà ai partecipanti alcune speciali ricette. L'associazione Domus Justinae organizzerà delle visite guidate all'archivio della Cattedrale ed al laboratorio di scrittura alle 15, alle 16 ed alle 17. Ed alle 16, allo stand "Il cuore di Piacenza", partirà il corso per l'uso del defibrillatore. Spazio in seguito all'intrattenimento con lo spettacolo della Compagnia del Sacchetto dalle 16.30 in via Legnano, offerto dagli esercenti della via, e gran finale alle 18 con il concerto "Senti il ritmo della tua terra" della band "Roots,

swing project". La manifestazione è stata presentata ieri mattina in Comune dall'assessore al commercio Katia Tarasconi insieme ai rappresentanti delle associazioni coinvolte. «Grazie a questo evento, alla Notte Blu ed alla fine dell'Omeofest sarà un weekend molto animato per il nostro centro - ha detto la Tarasconi - merito della collaborazione tra Comune e le associazioni, stiamo raccogliendo i frutti di anni di lavoro nel perseguire l'obiettivo di rivitalizzare questa zona della città».

Gabriele Faravelli

Nanotecnologie servite in tavola per il CaffèExpo

Primo appuntamento del caffè scientifico alla Cattolica, all'esame la possibilità di inserire le micro-molecole nei cibi

■ Ha preso il via ieri con le "nanotecnologie", CaffèExpo, il caffè scientifico promosso dall'Università Cattolica, che punta ad affrontare temi inerenti ad Expo 2015, in un contesto non convenzionale.

ospite della prima conversazione scientifica, introdotta dalla docente Maria Grazia Talacchini; che si è svolta nel bar dell'università, Vittorio Silano, presidente del Comitato scientifico di EFSA (l'agenzia europea per la sicurezza alimentare che ha sede

a Parma), che è stato "intervistato" da Luca Leone, dottorando di ricerca di Agrisystem, la scuola di dottorato per il sistema agroalimentare dell'Università Cattolica di Piacenza.

Ai rischi e alle prospettive delle nanotecnologie, che studiano la possibilità di inserire nanoparticelle in prodotti alimentari per ottenere vari scopi (ad esempio la conservazione prolungata o migliorare le caratteristiche dei prodotti), si è rifatto Leone nella prima domanda.

«Le nanoparticelle - ha risposto Silano - hanno caratteristiche molto diverse dalle molecole chimiche dalle quali derivano; a tal proposito l'Unione europea si è espressa favorevolmente, incoraggiando però nuovi studi».

Relativamente ai rischi, Silano ha spiegato che in sede Efsa si stanno mettendo a punto protocolli per valutare gli eventuali rischi legati all'utilizzo di queste nanoparticelle. Si tratta però di un processo complesso e non privo di difficoltà. Fondamenta-

Ha preso il via ieri CaffèExpo, il caffè scientifico promosso dall'Università Cattolica

l'percio le normative e la regolamentazione della ricerca e della sperimentazione.

«Naturalmente vi è esigenza di regole - ha risposto Silano alla domanda specifica di Leone - e in questo caso l'Unione europea

applica un regolamento specifico dell'autunno scorso che prevede che l'utilizzo delle nanoparticelle venga specificato sulla base di un sistema molto cautelativo».

E il consumatore? Come viene

coinvolto?

«Certamente il consumatore deve poter accedere all'informazione, ma deve essere in grado di comprenderla. Per questo le autorità pubbliche, ma anche le associazioni dei consumatori dovrebbero investire di più per fare in modo che i consumatori possano acquisire la necessaria capacità di lettura».

E per far partecipare i cittadini al processo decisionale sono stati sperimentati strumenti come le giurie dei cittadini, o le assemblee partecipate. «Può funzionare?» ha incalzato Leone.

Silano non esclude la positività di questi strumenti, che però devono essere gestiti opportunamente.

Oltre alle domande di Leone, al presidente di Efsa sono anche state rivolte tante domande dal pubblico, che sembra avere compreso e apprezzato lo spirito dell'iniziativa, che ritornerà il 24 aprile (ore 17,30) con la seconda conversazione "la multifunzionalità dell'agricoltura... può funzionare?", di cui saranno protagonisti la dottoranda Linda Arata e Luigi Cattivelli, direttore del Cra di Fiorenzuola.

Claudia Molinari



Omeofest, i vantaggi di una casa bioclimatica

Sergio Signorini: «Quelle interrante sono un metodo per contenere il consumo energetico»

■ Le case nella terra sono state al centro del quarto appuntamento della V edizione del Festival dell'Omeopatia e delle Scienze Umane tenutosi presso la Fondazione di Piacenza e Vigevano martedì 17 aprile. La serata, introdotta da Maurizio Botti, direttore del comitato organizzatore, ha visto l'intervento dell'ingegner Sergio Signorini, che ha illustrato alcune case interrante da lui progettate.

«I primi uomini abitarono nella caverna, poi, sviluppando una nuova conoscenza, si sono eretti piramidi, cattedrali e grattacieli - ha affermato Botti - . I progetti delle case nella terra di Signorini, attraverso l'acquisizione di nozioni durante gli studi e l'esercizio della professione, ci riportano laddove la prima umanità trovò riparo, ma con una consapevolezza maggiore».

«Costruire case nella terra porta alcuni vantaggi: ad esempio,



Nel corso dell'appuntamento di Omeofest, in Fondazione, sono stati illustrati i progetti di alcune case interrante (foto Lunini)

da bambino quando scendevo in una cantina sotterranea sentivo fresco in estate e tepore in inverno, senza riscaldamento. Quindi per mantenere una temperatura nella terra si può utilizzare un e-

lemento naturale disponibile gratuitamente ed ottenere così un beneficio bioclimatico - ha spiegato Signorini - . Le case interrante rappresentano un metodo per contenere il consumo e-



nergetico, i costi per la gestione e per la costruzione. I costi di una casa bioclimatica progettata da me nel 1990 e costruita a 300 metri dal greto del torrente Nure sono la metà rispetto a quelli

previsti per una villetta media a Piacenza in quegli anni».

Al 1980 risale il primo progetto di Signorini di casa interrante, che però non vide la luce a causa dell'opposizione da parte del-

l'amministrazione. Attraverso immagini ed un filmato, realizzato da Lino Budano, medico e videomaker, proiettati durante l'incontro si sono potuti vedere diversi progetti e costruzioni di case bioclimatiche, sia all'interno che all'esterno. In una di queste ultime è stato previsto anche un laghetto esterno con varie funzioni, tra le quali il ripopolamento faunistico locale, cosicché lepri, uccelli ed altri animali si possano abbeverare e che operi come climatizzatore estivo gestito da pannelli fotovoltaici. Nel mondo vi sono diverse case nella terra, ad esempio la Casa di ritiro spirituale, progettata nel 1975 dall'architetto argentino Emilio Ambasz e collocata nei pressi di Cordoba, in Spagna, ed il Chichu Art Museum a Naoshima, in Giappone, che, su progetto dell'architetto Tadao Ando, è realizzato su una collina. L'edificio si caratterizza per essere ipogeo, ossia una serie di volumi sono stati ricavati all'interno del terreno e dunque il museo si snoda quasi esclusivamente in spazi sotterranei.

Giulia Girasoli

Corso Europa, il ciclodromo al traguardo

Debutta la nuova pista. Il Comune: utile sinergia con il pattinodromo

■ Una nuova pista a disposizione degli appassionati di ciclismo per fare allenamento e correre. Inaugurato ieri il nuovo ciclodromo, realizzato in corrispondenza dell'attuale pista di pattinaggio della Galleana, nel tratto finale di corso Europa. «Dopo una lunga attesa - ha affermato ieri il vicesindaco Francesco Cacciatore - consegniamo a un numero sempre più alto di appassionati questa bella struttura, a disposizione per allenarsi e avere un punto d'incontro. La pista, raggiungibile con facilità da tutto il territorio comunale grazie alla tangenziale, rappresenterà il punto di riferimento per un ampio territorio».

Il Comune di Piacenza ha investito poco più di 130mila euro nell'opera: a disposizione degli appassionati ci sarà così una pista che potrà essere usata sia per l'allenamento sia per le gare ufficiali, utilizzando anche l'ovale centrale del pattinodromo, grazie al suo sviluppo complessivo



di 650 metri e alla sua larghezza di sei, misure che la rendono idonea ad ospitare qualsiasi tipo di manifestazione.

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente del Coni

Stefano Teragni, secondo il quale «questa nuova struttura darà ulteriori possibilità di svolgere più sport lanciando in tal modo l'idea della polivalenza nell'impiantistica sportiva».

Il Comune di Piacenza ha investito poco più di 130mila euro nell'opera. Al taglio del nastro il vice sindaco Francesco Cacciatore con il presidente del Coni Stefano Teragni



«L'obiettivo di quest'opera - ha commentato Cacciatore - è triplice: innanzitutto fornire alle società sportive e agli appassionati della nostra provincia e dei territori vicini uno spazio adeguato in

cui potersi allenare e gareggiare. Ma la struttura sarà molto utile per far muovere nella massima sicurezza i bambini e i ragazzi che si vogliono avvicinare al ciclismo e che sulla strada potreb-

bero ovviamente correre pericolosi. Infine, pensiamo che con questa sinergia si possa rivitalizzare anche l'attività del pattinodromo. Il Comune ha creduto nella riqualificazione della pista: crediamo che l'impianto, infatti, arricchisca il patrimonio sportivo cittadino, aumentando così il numero di discipline che è possibile praticare a Piacenza. Dalla pista di motocross che abbiamo inaugurato la scorsa settimana a quella di pattinaggio di via Stradella, fino alla pedana della scherma del Pettorelli, possiamo dire di aver puntato a 360 gradi sullo sport».

L'area di corso Europa è stata inserita in un più ampio progetto di riqualificazione: è stato così sistemato anche l'ampio parcheggio per tutti gli impianti sportivi esistenti nella zona, oltre alla pista di pattinaggio e al ciclodromo anche il Polisportivo ed il Garilli. Nella zona è stata ricavata la nuova pista per l'elisoccorso.

Mino Morello